

SANITÀ. PSICOTERAPIA ESPRESSIVA, BANDIERA ARCOBALENO IN CHIAVE ECOLOGICA  
7-8 GIUGNO SEMINARIO IDO PER CONOSCKERLA E SPERIMENTARLA.

*Roma, 28 maggio* - Una bandiera arcobaleno in chiave ecologica. È questa l'immagine della Psicoterapia espressiva secondo Roberto Bocalon, direttore dell'Istituto di psicoterapia espressiva di Bologna.

"L'arcobaleno coniuga tutte le diversità ed è capace di mettere insieme azione e pensiero, manualità e introspezione". Ispirata al modello dei 'guerrieri arcobaleno' della leggenda Maori e alla 'Rainbow Warrior' di Greenpeace, questa psicoterapia si fonda su "un approccio di 'ecologia della mente' per fare pulizia, riciclare e non buttare via niente. In un ottica di integrazione dialogano insieme Platone, Aristotele, Socrate, il meglio della tradizione psicoanalitica e le scienze cognitive".

Sarà questo il tema trattato al seminario dell'Istituto di Ortofonia (IdO) dal titolo 'La cura dell'arte e l'arte della cura', in programma il 7 e l'8 giugno a Roma, nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6 dalle 9 alle 18.30.

DICOTOMIE TRA TERAPIE VERBALI E ORIENTAMENTI ESPRESSIVI – "In Italia c'è stata una dicotomia tra terapie verbali e orientamenti espressivi, e solo 10 anni fa siamo riusciti a far riconoscere al Miur il progetto culturale dell'Istituto di Psicoterapia espressiva di Bologna come psicoterapia 'tout court', di tipo analitico. Riteniamo possibile- puntualizza Bocalon- utilizzare le attività espressive quali modalità dotate di eguale significato rispetto al linguaggio simbolico". La terapia espressiva ha infatti la "capacità di far emergere alla luce delle tracce dei vissuti traumatici inconsapevoli che la persona non potrebbe mai riconoscere in prima battuta- spiega lo psichiatra- ma ci riesce attraverso le immagini che fanno da testimoni al soggetto".

LE ESPRESSIONI ARTISTICHE – Le espressioni artistiche offrono a tutti "strutture prelogiche per sviluppare capacità simboliche e lingue adatte a comunicare esperienze interiori. Segni e gesti sono un alfabeto arcaico e l'esperienza creativa è un dialogo possibile. Giocare con la fruizione e la produzione di immagini- prosegue il medico- può aiutare a riprendere il filo di un discorso, talora sospeso o spezzato. I vissuti profondi, pur rimanendo inizialmente lontani dall'essere consapevoli, si esprimono nell'atto creativo trovando, in alternativa al sintomo, un proprio campo di elaborazione".

PARTNERSHIP IDO-ISTITUTO DI PSICOTERAPIA ESPRESSIVA – L'Istituto di psicoterapia espressiva è gemellato con l'IdO nella ricerca e nella didattica. "L'IdO si occupa di prima infanzia, seguendo un approccio psicodinamico che ha sempre privilegiato la dimensione dell'immagine- spiega il direttore- in questi anni abbiamo sviluppato una piacevole integrazione e interlocuzione".

IL SEMINARIO - Il seminario è strutturato in quattro unità didattiche, suddivise in una prima giornata più teorica e in una seconda più formativa ed esperienziale. "Verranno prima illustrati i criteri e le metodologie per la costruzione e la formazione di una psicoterapia integrata con i materiali espressivi dell'arte e della danza- sottolinea il docente- in modo da poter in questo percorso inserire accanto a dei momenti di lezione frontale, una parte espositiva dinamizzata dall'uso abbastanza marcato delle immagini. Nella seconda parte del seminario ognuno ascolterà il proprio docente interno, realizzerà dei prodotti e, infine, annoterà la propria situazione personale e il rispecchiamento interno e di gruppo".

Dato il numero limitato di posti, è necessario accreditarsi scrivendo all'indirizzo email [scuolapsicoterapia@ortofonia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonia.it) oppure chiamando lo 06/44291049; 06/4429104947. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

SANITÀ. INTERNET, I NATIVI DIGITALI A RISCHIO ANALFABETISMO ESTETICO  
DA DOMANI SEMINARIO IDO SU ARTE E CURA CONTRO DERIVA RELAZIONALE.

*Roma, 6 giugno* – Nell'era delle tecnologie informatiche il rischio sono le 'immagini urlate', quelle esperienze seriali a basso tasso di empatia che preannunciano la fine di qualunque interazione sociale e cognitiva. I soggetti più esposti a questa 'analfabetizzazione estetica' sono i nativi digitali. A lanciare l'allarme è Roberto Bocalon, psichiatra e direttore dell'Istituto di psicoterapia espressiva di Bologna, che,

nel corso del seminario promosso dall'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma su la 'La cura dell'arte e l'arte della cura', spiegherà come si costruisce nell'evoluzione psichica di ogni soggetto la capacità dell'emozione estetica, ovvero di emozionarsi davanti a un'immagine.

L'evento è in programma domani e domenica nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena in Via Puglie 6 dalle 9 alle 18.30.

L'ATTIVITÀ ESPRESSIVA – “L'atto del creare un'immagine o una danza è parte integrante del processo terapeutico- spiega il medico- perché nel corso del lavoro i vissuti profondi si esprimono in alternativa al sintomo, in un proprio campo di elaborazione”.

In un quadro teorico di riferimento ampiamente condiviso con altre psicoterapie di orientamento psicodinamico, la psicoterapia espressiva trova una sua specificità nell'uso di strumenti e metodologie derivanti dagli sviluppi dell'Arte-Terapia e della Danza-Movimento-Terapia. Sostengono questo orientamento le ricerche psicoanalitiche, neuroscientifiche e di psicologia dell'arte.

IL TERZO POLO - Nella psicoterapia espressiva “la produzione estetica si colloca come terzo polo, il vertice e il mediatore della comunicazione tra psicoterapeuta e paziente- precisa lo psichiatra- permettendo l'articolazione di nuove direttrici di interazione”. Esse comprendono il rapporto tra paziente e prodotto, nel quale il paziente stesso progressivamente “impara a riconoscersi e vede rispecchiate parti di sé, difficoltà, difese inconsce, fantasie o bisogni; il rapporto tra paziente e terapeuta attraverso il prodotto, in cui si articolano e prendono forma dinamiche transferali e controtransferali, dando corpo al campo della relazione; e infine, l'interazione diretta tra paziente e terapeuta, che consente l'intervento terapeutico e lo scambio, verbale e non, nell'area transizionale in luogo e/o insieme al campo transferale. La compresenza di queste tre dimensioni comunicative- conclude il direttore dell'istituto di Psicoterapia espressiva- permette al lavoro di procedere a più livelli, in quanto la presenza dell'oggetto viene iscritta in un contesto di significazione simbolica”.

PROGRAMMA DELLA DUE GIORNI- Il week end di lavoro è strutturato in quattro unità didattiche, suddivise in una prima parte introduttiva con lezioni teoriche frontali e interattive, e una seconda parte più orientata alla dimensione esperienziale. I partecipanti saranno suddivisi in sottogruppi per poter svolgere delle esercitazioni con l'uso di materiali. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Dato il numero limitato di posti, è necessario accreditarsi scrivendo all'indirizzo email [scuolapsicoterapia@ortofonia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonia.it), oppure chiamando lo 06/4429104906/4429104947;44291049.